

IL CENTRODESTRA

Il centrodestra verso le elezioni

**Salvini capolista
Con Fi la paladina
degli alberi**di **CLAUDIA OSMETTI**

a pagina 34

**Salvini in campo: sarò capolista
Con Fi la pasionaria degli alberi***La lista azzurra forse guidata dalla **Gelmini**. Tra i nomi dei forzisti Colacicco, Sardone, Ferraro e forse Maiolo***CLAUDIA OSMETTI**

■ ■ ■ «Voglio dare ai miei figli una Milano bella». Matteo Salvini, segretario della Lega Nord, ha le idee chiare: «Ho scelto di non candidarmi a Palazzo Marino perché la mia emergenza adesso è mandare a casa un governo scandaloso e inadatto: il sindaco potrà farlo più avanti, prima di darmi alla pesca. Ma ora non è il momento». Questo non significa, però, che il leader del Carroccio sarà estraneo alle comunali dei prossimi mesi, anzi. Se da un lato mette in soffitta, e senza troppi ripensamenti, l'idea della fascia tricolore, dall'altro si prepara a sedersi in Consiglio. «Parisi mi convince e vince», ha commentato Salvini alla Sala Grechetto della Biblioteca Sormani di corso di Porta Vittoria, «a me non piace partecipare, piace vincere. Quindi stiamo lavorando sui progetti». Così ha lanciato la proposta: «A Milano ci sarò come capolista della Lega: se la Lega mi vorrà». Inutile dire che i padani della Madonnina hanno subito accolto l'invito a braccia aperte: «Matteo è un valore aggiunto, non solo per la Lega ma anche per Parisi. La

sua candidatura permetterà non solo di assicurare la presenza di un consigliere leghista di esperienza, ma sarà anche una spinta ulteriore alla vittoria di Parisi», gli ha fatto eco Alessandro Morelli, consigliere a Palazzo Marino per le file del Carroccio.

E mentre in casa Lega sembrano essere tutti certi sul principale nome da sbandierare nella prossima tornata elettorale, negli altri partiti di centro-destra impazzano ipotesi e possibilità. Le liste di supporto alla candidatura dell'ex "uomo macchina" di Gabriele Albertini, infatti, dovrebbero essere cinque: oltre a Forza Italia, Carroccio, e Fratelli d'Italia, scendono in campo anche una coalizione di area Ncd e una di rappresentanti della società civile riferita proprio al candidato sindaco (che però non avrebbe il nome di Parisi nel simbolo). Nulla di ancora sicuro, ovviamente, in fondo siamo ancora alle prime battute: ma per i forzisti sembra sempre più accreditata la presenza in prima fila di Mariastella **Gelmini**. Già: se neanche due settimane fa il rappresentante regionale di Fi ammoniva che «senza Berlusconi non

ci sarebbe stato nessun capolista», stando alle ultime indiscrezioni, e con Parisi candidato, pare che il partito stia accarezzando l'idea che possa essere davvero lei a guidare la lista azzurra nelle Comunali 2016. Assieme a **Gelmini**, poi, si parla della (possibile) presenza di Silvia Sardone, responsabile del Dipartimento Sicurezza Forza Italia Lombardia e consigliere in Zona 2, del giovane Marco Bestetti (consigliere in Zona 7) e dell'ex deputata azzurra Tiziana Maiolo (ipotese questa data un po' più remota delle altre). Sarebbero confermati, invece, tutti gli attuali consiglieri.

Ma non solo. Nelle file azzurre di una (ancora ipotetica) lista comunale potrebbero anche rientrare il segretario dell'Ordine degli avvocati meneghini, Carmelo Ferraro, e Francesco Sicignano, il pensionato di 65 anni che a ottobre dell'anno scorso ha sparato a un ladro che si era introdotto nella sua casa e che, per tutta risposta, è stato indagato con l'accusa di omicidio volontario. Non che la sua presenza tra i forzi-

su sia una novità dell'ultima ora, intendiamoci: un posto in Consiglio, dalle parti di viale Monza, gliel'avevano già proposto a novembre e lui aveva accettato senza esitare: «Ho molta stima per Silvio Berlusconi», aveva tagliato corto in quell'occasione. Altra ipotesi sarebbe quella dell'avvocato milanese Anna Bernardini De Pace, anche se un suo possibile si sembra più un miraggio che un'eventualità: «Sono una liberale», aveva chiosato neanche tre mesi fa. Come a dire: forse è più plausibile una lista civica. Ultimo tra le indiscrezioni targate Fi è il nome di Orietta Colacicco, la pasionaria del Comitato Foppa Dezza Solari che da quasi un anno si batte come un leone per salvare gli alberi lungo la nuova linea della metropolitana tra Lorenteggio e Linate. Ad aprire la lista civica per Parisi sindaco, invece, potrebbe essere addirittura il senatore Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano che considera Parisi «una delle persone migliori che abbia mai conosciuto»: non a caso era stato proprio Albertini a lanciare la candidatura a Palazzo Marino del suo ex city manager. Tra i nomi della società civile che potrebbero andare a supporto dell'elezione di Parisi, infine, c'è anche quello di Nicolò Mardegan, coordinatore di Noix-Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orietta Colacicco



Silvia Sardone [Ftg]



Il candidato Stefano Parisi con gli azzurri Tatarella, Gallera, Testoni e Jarach durante gli allenamenti per la Stramilano

LiberoMilano

Il piano da favola per l'area Expo del «creatore» di Coney Island

Un piano da favola per l'area Expo del «creatore» di Coney Island. Il piano prevede la costruzione di un parco a tema a Coney Island, in provincia di Milano. Il progetto è stato presentato dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formica. Il piano prevede la costruzione di un parco a tema a Coney Island, in provincia di Milano. Il progetto è stato presentato dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formica.

Salvini in campo: sarà capolista Con Fi la pasionaria degli alberi

Salvini in campo: sarà capolista Con Fi la pasionaria degli alberi. Il candidato di Forza Italia per la poltrona di sindaco di Milano è stato scelto. Si tratta di Roberto Formica, un uomo di grande esperienza politica e amministrativa. Formica è stato scelto per la sua capacità di gestire le diverse fazioni della coalizione di centro-destra.

FABBRICA MATERASSI VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

MCA dormire è la vita

20% AL 30%

MCA MATERASSI
 VIA TOFFETTI, 5 MILANO - PARCHEGGIO INTERNO
 TEL. 02 27409755 - www.mcaforzaitalia.com
 GRATIS CONTINUATO: DA LUNEDÌ A SABATO 9.00 - 19.00

Il piano a costo zero per l'area Expo dell'«inventore» di Coney Island

Il piano a costo zero per l'area Expo dell'«inventore» di Coney Island. Il piano prevede la costruzione di un parco a tema a Coney Island, in provincia di Milano. Il progetto è stato presentato dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formica. Il piano prevede la costruzione di un parco a tema a Coney Island, in provincia di Milano. Il progetto è stato presentato dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formica.

Il «boicottaggio» del merito

Negli Istituti stentano a decollare i comitati di valutazione per il freno dei sindacati

di **Eugenio Bruno e Claudio Tucci**

Se c'era un pregio che questo giornale ha riconosciuto da subito alla Buona Scuola del governo Renzi era quello di indirizzare l'istruzione italiana sullo stesso binario intrapreso da anni dai principali paesi europei. Grazie all'affermazione, anche nella pratica, di parole chiave come merito e valutazione che nel nostro sistema scolastico sono sempre rimaste sulla carta. Ebbene, a sette mesi dal varo della legge 107, su entrambi i fronti siamo ancora ai nastri di partenza. Complice la "resistenza passiva" (se non in alcuni casi di un vero e proprio boicottaggio) della parte più sindacalizzata del corpo docente a fare funzionare o anche solo a far nascere i nuovi comitati di valutazione.

Facciamo un passo indietro. La riforma Renzi-Giannini ha messo sul piatto 200 milioni di euro per premiare i prof meritevoli. Ha previsto l'istituzione, in ciascuna scuola, di un organismo misto di 5 membri formato in prevalenza da insegnanti (una nomina è fatta dagli Uffici scolastici regionali) e da rappresentanti di genitori e studenti, presieduto dal preside, e incaricato di individuare i criteri in base ai quali il dirigente assegnerà il bonus premiale. La stessa legge è chiara anche sui tempi: si parte dal 2016, dunque già dall'anno scolastico in corso. Fatto sta che siamo giunti quasi alla fine di febbraio e gli Usl stanno ancora ultimando le indicazioni dei membri esterni oppure stanno nominando i sostituti viste le defezioni su larga scala che si sono registrate. E, all'interno delle scuole, lo scenario non cambia: molti collegi docenti non riescono a nominare i prof da inserire nei comitati di valutazione. Con l'effetto che, a pochi mesi dal termine delle lezioni, questo organismo non è stato costituito in tantissimi territori.

Il perché di questa situazione di blocco è presto detto: la legge 107 sottrae ai sindacati qualsiasi intrusione nella gestione e as-

segnazione dei 200 milioni ai docenti meritevoli, costruendo una procedura tutta interna alle componenti scolastiche (dimensione collegiale, con i comitati, e individuale, del preside). È stato, come forse ricorderete, un punto di mediazione durante i lavori parlamentari per emanare la riforma: si era partiti con l'introduzione di vere e proprie "carriere" per gli insegnanti (si parlava di docente mentor e tutor); poi si è passati all'eliminazione e successivamente alla riduzione del peso degli scatti d'anzianità. Alla fine dopo scioperi e manifestazioni in piazza (e non qualche frizione all'interno della stessa maggioranza di governo), si è arrivati alla soluzione di mantenere gli scatti, in più, di introdurre un fondo da 200 milioni l'anno (circa 24 mila euro in media a scuola) per valorizzare il merito dei professori. Una mediazione che puntava dichiaratamente a far entrare la valutazione nel nostro ordinamento. Dopo i tentativi (naufregati) di Luigi Berlinguer prima, e del progetto «Valorizza» di Mariastella Gelmini, poi, che, con difficoltà, è partito, ha premiato una decina di insegnanti con una mensilità in più di stipendio, incontrando però il boicottaggio del sindacato e dalle scuole al punto che il suo successore a viale Trastevere, Francesco Profumo, nel 2012 è stato costretto a ritirarlo.

Il tema è tornato di attualità nei giorni scorsi con una nota dell'Usl Veneto che, rivolgendosi ai membri esterni dei comitati, ha indicato cosa fare in caso di "meline". Puntando su due concetti molto semplici. Il primo: i comitati di valutazione devono funzionare e se i docenti boicottano decide alla fine il preside utilizzando il potere sostitutivo. Il secondo: i 200 milioni premiali, pur essendo retribuzione accessoria, non devono essere contrattati con i sindacati, vista la chiara procedura tratteggiata dalla legge 107. La nota è stata subito contestata da tutti i sindacati, Flic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal, che hanno parlato di «grave atto» dal punto di vista «politico»; e l'Usl Veneto

è stata costretta nel giro di poche ore a ritirarla, con una motivazione emblematica: «Per non ledere prerogative sindacali».

Il clamore della questione è giunto fino al Miur, che fin qui aveva forse sottovalutato il tema. E che sembra ora voler correre ai ripari; a metà settimana convocherà i sindacati e si potrebbe arrivare al commissariamento delle scuole che non costituiranno i comitati di valutazione. A chiedere «un intervento» da parte del Miur è la responsabile Scuola del Pd, Francesca Puglisi: «I comitati di valutazione servono per tracciare in modo partecipato i criteri premiali. Non si comprendono le resistenze sindacali visto che la legge 107 disegna un percorso dal basso, utile ad arrivare al 2018 a stilare linee guida finalmente condivise per valutare i docenti». Ma non tutti ritengono che serva l'intervento del dicastero. Per la deputata dem, Simona Malpezzi, «non dobbiamo tornare alla scuola delle circolari che servono solo dove c'è un vuoto normativo ad esempio per fare partire l'alternanza nei licei quadriennali sperimentali. Altrimenti - aggiunge - la fase di liberazione che stiamo portando avanti viene bloccata in attesa delle circolari». Fermo restando - insiste - che la legge 107 sul punto «vuole valorizzare la creatività e la progettualità delle scuole e dei docenti e non riservarla alla contrattazione».

Bisogna, insomma, evitare che finisca come accaduto con il recente contratto sulla mobilità dei prof. L'abolizione del vincolo triennale di permanenza nella provincia di titolarità, farà scattare, a settembre, «un controsodò» Nord-Sud. Così da mettere a rischio il debutto dei nuovi ambiti territoriali dai quali i presidi dovranno attingere, a partire dal prossimo anno scolastico, per la loro chiamata diretta. Peccato che anche in quel caso il verbale dell'accordo ha visto comparire una clausola che rinvia i passaggi successivi alla contrattazione con i sindacati. Un film già visto che ora rischia di ripetersi sul merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPOLEMICA

Nei giorni scorsi l'Usl Veneto ha diramato prime indicazioni per evitare le «meline». Dopo le proteste, nota ritirata «per non ledere prerogative sindacali»

L'INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE 107

Puglisi (Pd): con i comitati di valutazione si scelgono insieme i criteri premiali. La collega dem Malpezzi: così si valorizza la progettualità di scuole e prof

La legge. Il 13 luglio 2015 è stata varata la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

107

Decisione. Il Miur dovrà decidere se commissariare le scuole che non costituiscono i comitati di valutazione

Scatti e merito

320 milioni

Il costo per gli scatti

A tanto ammonta il costo annuo per gli scatti automatici di stipendio dei professori

200 milioni

Il fondo per il merito

È lo stanziamento annuo messo in campo per far decollare la valutazione dei docenti



Il ministro. Stefania Giannini, alla guida il ministero dell'Istruzione dal 22 febbraio 2014

